

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 43 (1986)

Heft: 12

Vorwort: Editoriale

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Grazie, signor Presidente!

Direzione SFGS/redazione



A presto sugli sci di fondo, signor Egli?

Nel maggio del 1984, abbiamo avuto il privilegio di porre alcune domande e, nonostante il peso della funzione di consigliere federale, ci ha accordato tutta l'attenzione.

Ha risposto spontaneamente, con calma e in modo alquanto pertinente. Ci ha detto quel che pensava dello sport e dei problemi, più o meno gravi, che occorreva risolvere. Ci ha accompagnato nel passaggio dal Dipartimento militare a quello dell'interno, dove s'è immediatamente preoccupato dell'attività degli sportivi d'alto livello impegnati nelle massime competizioni e si è allegrato dei loro successi.

Tramite la nostra discussione, abbiamo potuto conoscere il suo atteggiamento riguardo lo sport e apprezzato le sue qualità umane e professionali, la sua apertura, la voglia di sapere, il suo umore, talvolta sarcastico.

Rapidamente si è familiarizzato con le strutture dello sport svizzero e individuato subito i suoi obiettivi socio-politici.

Insieme abbiamo vissuto l'«Anno della gioventù»: durante questo periodo ha ascoltato gli adolescenti, incontrati regolarmente. A più riprese, in occasione d'importanti manifestazioni sportive, è salito sul podio degli oratori.

Spontaneamente ha cominciato a seguire i grandi avvenimenti internazionali e ad apprezzare nel loro giusto valore i successi dei nostri campioni. Si è impegnato a favore di «Gioventù + Sport», questo importante «movimento nazionale» creato e sostenuto dalla Confederazione, affinché possa ancor più rafforzarsi. Non è sufficiente da parte di un capo di dipartimento?

È molto! Pertanto alcuni avrebbero voluto qualcosa in più! Vederlo personal-

mente dappertutto: a ogni manifestazione! Vederla e sentirla, è chiaro! L'organizzatore della benché minima manifestazione ha sempre sperato poter stampare, sul programma di gara, alcune parole d'incoraggiamento di sua mano. Chi attendeva risposta alla lettera di protesta inoltrata contro il divieto di una riunione motoristica; altri volevano la sua condanna per il rumore provocato dai tiratori. E, prendendo la parola, ogni sillaba pronunciata avrebbe dovuto soddisfare i «pro» e gli «anti» ...

Nel mondo sportivo elvetico, molti dirigenti dimenticano — o non sanno — che Macolin è uno dei 16 servizi direttamente sottoposti al Dipartimento dell'interno. E ognuno di questi nutre le stesse aspettative, le stesse speranze. In verità, mentre la macchina politica scricchiola più della ragione, il «capitano» definisce una strategia e ne affida l'applicazione ai suoi «tenenti».

Lei parte, signor Presidente della Confederazione, e ce ne spiace, poiché ha ampiamente contribuito alla messa a punto dell'attuale struttura dello sport svizzero e al suo consolidamento; al passaggio «morbido» da un dipartimento all'altro e, soprattutto, ha permesso e promosso il suo pieno valore culturale. Ai vertici del Dipartimento dell'interno, sembra accettato il fatto che la SFGS, vista la sua situazione, la sua specificità e la complessità dei suoi compiti e delle sue funzioni (si conoscono poche altre istituzioni comprendenti settori specialistici così variati) goda di uno statuto un po' particolare. L'azione che porta la sua firma ci permette d'essere ottimisti. Macolin e lo sport svizzero dovrebbero poter evolvere in dolcezza e superare le difficoltà senza grossi intoppi.

Lei è stato un buon regista della scena sportiva, signor Egli. Grazie d'esser stato dei nostri. A nostro parere, per troppo poco tempo. Il riposo che ora prenderà è più che meritato. Ma lo sport rimane un bene acquisito: per il suo benessere e per divertirsi!